

---

# Primo passo: Bisogno liberante

---

## Introduzione

Osservare, guardare, fermarsi e vedere oltre, sono termini che ci suonano molto familiari e di cui facciamo esperienza concreta ogni istante. In determinate occasioni proviamo a dare importanza al nostro sguardo e oggi, in questo momento di preghiera e raccoglimento, riflettiamo sul come guardiamo, sul cosa guardiamo e se la nostra vista arriva alla nostra vita, al nostro cuore e ci spinge a rompere e liberare le nostre e altrui catene.

**Canto:** Sono qui a lodarti

**Sacerdote (S):** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti (T):** Amen.

**S.** Il Signore sia con voi.

**T.** E con il tuo Spirito.

**S.** Signore, nostro Dio, in Gesù tu vieni incontro ad ognuno di noi e ci offri la possibilità di soddisfare l'arsura che ci portiamo dentro. Per questo ti domandiamo di essere guariti e perdonati.

Signore Gesù, tu ci manifesti la tua sete di amore. Tu vieni a lenire le nostre fatiche e hai compassione delle nostre fragilità.

**T.** Signore, pietà!

**S.** Cristo Gesù, tu ci manifesti la tua sete di verità. Tu conosci il nostro errare, i disorientamenti e le paure delle nostre notti.

**T.** Cristo, pietà!

**S.** Signore Gesù, tu ci manifesti la tua sete di perdono. Tu vedi le nostre ferite e le nostre lacerazioni profonde. Tu ci rinnovi con la tua misericordia.

**T.** Signore, pietà!

**S.** La tua misericordia è come una rugiada benefica che riporta pace nei nostri cuori, come una pioggia che ridesta la fecondità della nostra vita. Che tu sia benedetto nei secoli dei secoli.

**T.** Amen.

## *Dal Salmo 40, 2-5*

**Rit:** **Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

Ho sperato: ho sperato nel Signore  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido. **Rit.**

Mi ha tratto dalla fossa della morte,  
dal fango della palude;  
i miei piedi ha stabilito sulla roccia,  
ha reso sicuri i miei passi. **Rit.**

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
lode al nostro Dio.  
Molti vedranno e avranno timore  
e confideranno nel Signore. **Rit.**

Beato l'uomo che spera nel Signore  
e non si mette dalla parte dei superbi,  
né si volge a chi segue la menzogna. **Rit.**

### **Breve silenzio**

### **Canto dell'Alleluia**

#### **Dal Vangelo secondo Luca** (13,10-17)

In quel tempo, Gesù stava insegnando in una sinagoga il giorno di sabato. C'era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo.

Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: “Donna, sei libera dalla tua infermità”, e le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio.

Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, rivolgendosi alla folla disse: “Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi curare e non in giorno di sabato”.

Il Signore replicò: “Ipocriti, non scioglie forse, di sabato, ciascuno di voi il bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? E questa figlia di Abramo, che satana ha tenuto legata diciott'anni, non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato?”

Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

### **Breve silenzio e/o Canto**

#### **Dalla compilazione di Assisi** (FF 1572)

Un tempo dimorava con il beato Francesco, in quello stesso luogo, un frate, molto spirituale e già molto anziano nella Religione, che era assai deperito e infermo. Il beato Francesco, al vederlo, ne ebbe compassione. Ma i frati, a quei tempi, malati o sani che fossero, erano sempre lieti e pazienti: la povertà era la loro ricchezza. Nella malattia non ricorrevano a medicine; anzi, volentieri sceglievano quanto contrariava il corpo.

Il beato Francesco si disse: “Se questo fratello mangiasse di buon mattino dell'uva matura, credo che ne trarrebbe giovamento”. Un giorno, perciò, si alzò all'albeggiare e chiamò di nascosto quel fratello, lo condusse nella vigna vicina a quella chiesa e, scelta una vite ricca di bei grappoli invitanti, vi sedette sotto assieme al fratello e cominciò a mangiare l'uva, affinché il malato non si vergognasse di mangiarla da solo. Mentre così facevano, quel frate lodava il Signore Dio.

E per tutto il tempo che visse, egli ricordava spesso tra i fratelli, con devozione e piangendo di tenerezza, il gesto affettuoso del padre santo verso di lui.

### **Riflessione del Celebrante**

### **Segno**

*Preparare delle piccole corde con dei nodi, e su un bigliettino scrivere o il brano del Vangelo proposto, oppure scegliere delle frasi che riguardano ciò che ci lega e da cui vorremo essere sciolti.*

### **Preghiera finale**

#### ***Dalla preghiera di San Giovanni Paolo II alla Vergine di Fatima***

Oh, Cuore Immacolato!

Aiutaci a vincere la minaccia del male,  
che così facilmente si radica  
nei cuori degli stessi uomini d'oggi  
e che nei suoi effetti incommensurabili

già grava sulla nostra contemporaneità  
e sembra chiudere le vie verso il futuro!  
Dalla fame e dalla guerra, *liberaci!*  
Dalla guerra nucleare,  
da una autodistruzione incalcolabile,  
da ogni genere di guerra, *liberaci!*  
Dai peccati contro la vita dell'uomo sin dai suoi albori, *liberaci!*  
Dall'odio e dall'avvilimento della dignità dei figli di Dio, liberaci!  
Da ogni genere di ingiustizia nella vita sociale, nazionale e internazionale, *liberaci!*  
Dalla facilità di calpestare i comandamenti di Dio, liberaci! Dai peccati contro lo Spirito Santo, *liberaci!*  
*liberaci!*  
Accogli, o Madre di Cristo, questo grido carico della sofferenza di tutti gli uomini! *Carico della sofferenza* di  
intere società!  
Si riveli, ancora una volta, nella storia del mondo l'infinita potenza *dell'Amore misericordioso!* Che esso fermi  
il male! Trasformi le coscienze! Nel tuo Cuore Immacolato si sveli per tutti la *luce della Speranza!*

### **Benedizione**

**Canto:** Salve Regina